

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 GIUGNO 1879

ferrovie lambiscano gli sbocchi delle Alpi onde mettere in comunicazione le nostre valli colle pianure, e tutti gli abitanti degli sbocchi delle Alpi possano profittarne; e tutto questo in dipendenza di varie considerazioni, sia politiche, sia sociali.

Io ho svolto nel mio discorso questo principio applicato alla ferrovia Cuneo-Mondovì, vale a dire che fossero consultati i vantaggi commerciali e strategici per la scelta del tracciato relativo a quella ferrovia; quindi non ho altre considerazioni da aggiungere. Chi ha presente le ragioni che addussi in quell'occasione, deve conoscere che a questo tracciato sta annesso un grande vantaggio strategico ed un grande vantaggio commerciale, in quanto che varie valli per esso vengono ad essere collegate fra loro. Io non domando alla Camera che una cosa sola, cioè che affermi un principio, il quale stabilisca il vero più generale, più inconcusso, più equo, più indiscutibile, che dovrà tenersi presente ed applicarsi anche quando si tratterà di stabilire un tracciato per la ferrovia Cuneo-Mondovì. In conseguenza la Camera per nulla si compromette accettando il mio ordine del giorno, ed il Governo sarà anzi contento, allorquando si presenterà la questione di questi tracciati, i quali sono molti per unire Cuneo a Mondovì, di avere un criterio direttivo per dare preferenza a quello il quale comprenda gli interessi commerciali e strategici dei comuni più popolosi che deve percorrere questo tracciato.

Io credo quindi che nè il Governo, nè la Commissione, nè la Camera possano avere alcuna difficoltà di far buona accoglienza a questo mio ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**GRIMALDI, relatore.** Dirò due parole in risposta alle osservazioni fatte dagli onorevoli colleghi Delvecchio, Allione e Borelli.

Comincio da quest'ultimo: egli richiede che nell'adozione del tracciato definitivo della linea di cui ci occupiamo, si tengano presenti tutti gli interessi commerciali e strategici. È naturale che una norma siffatta debba in generale essere seguita nella determinazione del tracciato di qualunque fra le linee contemplate in questa legge. Nelle diverse categorie si sono appunto tenute presenti le ragioni speciali, economiche, commerciali e militari; per le quali ciascuna fu posta piuttosto in una categoria anziché in un'altra.

Mi pare adunque che quest'ordine del giorno debba essere comune a tutte le linee, e però possa essere ritirato; non contenendo esso un principio

nuovo, che non sia da applicarsi a tutte le linee, come la Commissione crede d'aver fatto finora.

L'onorevole Delvecchio ha sollevato un'altra questione che si rannoda alla legge pel riordinamento e l'ampliamento delle ferrovie del regno del 14 maggio 1865; colla quale il Governo del Re era autorizzato a concedere la linea Cuneo-Mondovì-Bastia, con un sussidio da parte dello Stato di un milione di lire. Il tronco Bastia-Mondovì è già in esercizio e fu costruito a tutte spese della città di Mondovì, per cui l'onorevole ed egregio mio amico Delvecchio reclama in nome di quella città, il pagamento di una quota parte di quel milione che il Governo era autorizzato ad accordare, corrispondente al tratto di linea stato costruito.

Parlando a nome della Commissione, io non avrei che a dichiarare, che non è qui opportuno di trattare questa questione; ma siccome essa fu già sollevata un'altra volta dall'onorevole Delvecchio, e fu rimandata all'occasione della discussione del progetto per costruzioni ferroviarie; così io pregherò il Governo, a nome della Commissione, perchè si occupi della questione e prenda in esame le ragioni che l'onorevole Delvecchio ha esposte.

Una seconda domanda dell'onorevole Delvecchio si riferisce alla costruzione di una nuova stazione a Bastia in sostituzione dell'attuale. Ma gli debbo far osservare che non è veramente opportuno di occuparci ora di tale questione, poichè si tratta di un lavoro di miglioramento sopra un tronco già in esercizio, da Mondovì alla stazione di Bastia sulla linea Savona-Bra. La necessità, o almeno l'utilità di una nuova stazione la riconosco anche io, ma non posso dispensarmi dal ripetere che qui non è il luogo di trattarne, perchè il progetto di legge che stiamo discutendo, si riferisce esclusivamente alla costruzione di nuove ferrovie. Debbo quindi pregare l'onorevole collega Delvecchio a voler ritirare le sue proposte, confidando nelle raccomandazioni che faccio al Governo in nome della Commissione, e che spero saranno dal Governo stesso prese in considerazione, perchè sorrette da buone ragioni di equità.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Il Governo non ha nessuna difficoltà di accettare l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Borelli. Le ragioni esposte dall'egregio relatore mi dispensano dal dirne i motivi. Relativamente alla stazione di Bastia, io faccio riflettere ai proponenti ed alla Camera che si tratta di un'opera di ampliamento e di miglioramento di una linea, già in esercizio, la linea Bra-Savona. Ora, io prego l'onorevole relatore della Commissione a riflettere, che in questa medesima legge si stabilisce un fondo annuale, appunto per il